



# *Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

## **RELAZIONE ANNO 2008**

### **DIREZIONE GENERALE DELL'ESECUZIONE PENALE ESTERNA**

I condannati che sono stati ammessi a fruire di misure alternative alla detenzione nel primo semestre 2008 (nuovi casi), risultano così distribuiti:

a) affidamento in prova al servizio sociale	1.894
b) affidamento in prova di tossicodipendenti e alcool dipendenti	690
c) detenzione domiciliare	1.499
d) semilibertà	404

Complessivamente, sono stati gestiti dagli uffici territoriali dell'esecuzione penale esterna, al primo semestre 2008:

a) affidamento in prova al servizio sociale	3.766
b) affidamento in prova di tossicodipendenti e alcool dipendenti	1.498
c) detenzione domiciliare	3.036
d) semilibertà	1.106

L'incremento dell'efficacia dell'intervento di servizio sociale è stata perseguita con due strumenti:

- a) la predisposizione e lo svolgimento dei PEA: n. 23/2008 "L'esito positivo dell'affidamento in prova: struttura e ragioni"; n. 24/2008 "Studio di fattibilità sull'inserimento degli educatori negli Uffici esecuzione penale esterna";
- b) la razionalizzazione della dislocazione dei centri, con l'apertura di sedi di servizio. Tale profilo, ancora in via di attuazione<sup>5</sup>, consente evidente economia di tempi e di movimenti, fungendo da moltiplicatore della efficacia delle risorse umane.

Le attività rieducative organizzate dagli Uffici di esecuzione penale esterna, sono state oggetto di innovazione per l'espansione dei servizi e delle opportunità trattamentali.

Autorizzato all'uso dei fondi patrimoniali della Cassa delle Ammende nella fase di esecuzione delle misure alternative alla detenzione, a precisi fini lavorativi, si è concluso a giugno 2008 il progetto: "Miglioramento opportunità reinserimento lavorativo per persone in esecuzione penale esterna" presentato dalla Direzione generale, che ha inserito un esperto psicologo a convenzione negli Uffici di esecuzione penale esterna, per prestare consulenza psicologica, ai soggetti con maggiori difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro. Sul progetto, della durata biennale e che ha coinvolto i 58 Uffici e relative sedi di servizio, è in corso un primo monitoraggio cui seguirà l'emanazione di alcune linee guida operative come griglia comune di riferimento per gli UEPE. Si attende delibera del Consiglio di Amministrazione per una più ampia ripresa dell'iniziativa univocamente apprezzata dagli operatori.

La Direzione generale si è accreditata presso l'Ufficio Nazionale Servizio Civile (Presidenza del Consiglio dei Ministri) quale Ente di prima classe autorizzato alla presentazione di progetti per l'impiego di volontari in servizio civile negli Uffici di esecuzione penale esterna<sup>6</sup>. N. 28 operatori hanno potuto ricevere una formazione specifica in materia di servizio civile volontario.

Nell'anno 2008 è stato presentato e finanziato il progetto "LOSCIVOLO" (presentato per la sola città di Napoli, secondo il bando dell'Ufficio Nazionale stesso). Pertanto n. 4 volontari sono stati immessi in servizio presso l'Uepe di Napoli dal 5 dicembre 2007 fino al 4 dicembre 2008.

Per l'anno 2009 sono stati presentati all'UNSC per l'approvazione n. 11 progetti, elaborati dalle articolazioni locali, che prevedono l'impiego di n. 117 volontari in servizio civile.

Rispetto allo specifico problema della tossicodipendenza il legislatore ha da tempo disciplinato una forma di riabilitazione sociale attraverso forme di esecuzione penale esterna con l'affidamento a comunità che realizzino programmi terapeutici liberando dalla dipendenza i condannati. Pertanto, ai propri fini istituzionali, la Direzione generale mira a:

- a) impegnare le comunità a seguire con continuità il tossicodipendente in tutto il percorso terapeutico, garantendo che avvenga in condizioni di sicurezza;

---

<sup>5</sup> A tutt'oggi, sono state aperte le sedi di servizio di Arezzo, Aosta, Benevento, Brindisi, Crotone, Forlì, Gorizia, Imperia, La Spezia, Latina, Lucca, Cristiano, Matera, Parma, Pistoia, Pordenone, Prato, Ragusa, Ravenna, Rimini, Rovigo, Savona, Teramo, Treviso, Varese, Vibo Valentia, Vicenza, quindi 27 sulle 46 previste.

b) estendere le incentivazioni economiche per l'affidamento in comunità anche per i condannati non in stato di detenzione (intervento sull'art. 94 T.U.).

La permanenza degli imputati tossicodipendenti in arresti domiciliari nelle comunità terapeutiche abilitate dai decreti del Ministero della Giustizia è oggetto di costante azione di sostegno. Nel 2008 sono state liquidate rette per un totale di circa € 2.360.000, di cui circa € 852.000, € 1.250.000 relativo al 2006 e € 220.000 relative all'anno 2006. Alla richiesta di ulteriori fondi sul capitolo, non sono seguite le necessarie assegnazioni e il debito corrente ammonta a circa cinque milioni di euro.

Si ritiene significativo segnalare, infine, l'impegno congiunto della Direzione generale e dell'Istituto Superiore di Studi Penitenziari a svolgere un programma di "Formazione-Intervento", denominato "R.I.P.R.O.V.A" (Rinnovare Investimenti nel Penitenziario Rafforzando Organizzazione, Valori, Attività), che ha ricevuto il "5° premio assoluto Filippo Basile 2008" per la sezione progetti formativi settore nazionale Pubblica Amministrazione.

---

<sup>6</sup> Sono state abilitate n.109 sedi di attuazione progetti ( tra PRAP, Scuole di Formazione, Uepe e sedi di servizio). Sono state accreditate in totale n. 196 figure professionali (tra progettisti (23), formatori (29), monitori (29), selettori (21), responsabili amministrativi (3), responsabile informatico (1), responsabile comunicazione (1), responsabile servizio civile nazionale (1), tutor (7) e, infine, n. 81 operatori locali di progetto (OLP), tutti dipendenti dell'Amministrazione penitenziaria).